



Soddisfazione del CNI per l'inserimento nel nuovo codice dei contratti di un preciso riferimento alla cybersicurezza

Il Presidente del CNI, **Domenico Angelo Perrini**, anche a nome del Comitato Italiano Ingegneria dell'Informazione (C3i) presso il CNI, delegato al Consigliere **Carla Capiello**, esprime soddisfazione per l'inserimento nel nuovo codice dei contratti di un preciso riferimento alla cybersicurezza (cfr. art. 108, c.4, Criteri di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture). "È la prima volta – afferma Perrini – che, in un mondo sempre più digitalizzato e connesso, viene data la giusta rilevanza al tema della cybersicurezza di cui si occupano i nostri Ingegneri dell'Informazione. Bisogna avere la consapevolezza che la rapida evoluzione tecnologica ci espone a nuovi rischi sotto il profilo della sicurezza informatica, pertanto è indispensabile incidere normativamente per rendere il nostro paese più resiliente". Non solo le P.A., ma tutti i soggetti tenuti al rispetto del nuovo codice appalti, dovranno rispettare le indicazioni dell'articolo 108. "Da tempo come CNI e C3i sosteniamo che il processo di digitalizzazione deve essere accompagnato da una adeguata attenzione agli aspetti della cyber security. Ci conforta il fatto che d'ora in avanti, nelle attività di approvvigionamento di beni e servizi informatici, le stazioni appaltanti dovranno dare un opportuno peso ai profili tecnico-qualitativi di sicurezza cibernetica. L'auspicio è che a fare le valutazioni del caso vengano chiamati gli Ingegneri dell'Informazione" dichiara Carla Capiello Consigliere Nazionale con delega al C3i. Va ricordato che il D.P.R. 328/2001 (art. 46, comma 1, lett. e) stabilisce che le attività professionali che formano oggetto della professione dell'Ingegnere dell'Informazione (iscritti al settore c) dell'Albo) sono "la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo e la gestione di impianti e sistemi elettronici, di automazione e generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni". Inoltre, nel nuovo codice (Allegato I.1 art. 3 punto l), con riferimento ai «concorsi di progettazione» banditi dalle stazioni appaltanti, si è meglio specificato che tra i possibili progetti, oggetto di selezione in base a gara, con o senza assegnazione di premi, rientrano anche quelli del settore dei sistemi di elaborazione dati. "Purtroppo, ancora oggi in Italia numerosissime infrastrutture ed impianti, anche di grandi dimensioni o importanza, vengono realizzati senza una regolare progettazione, rivolgendosi direttamente a fornitori, installatori o altri "esperti" e non agli Ingegneri dell'Informazione, unici soggetti che possono gestire e garantire la qualità, l'efficienza e la sicurezza dei sistemi" conclude Carla Capiello. Il CNI e il C3i auspicano che i servizi sopra descritti siano riservati agli iscritti nel terzo settore dell'Albo degli Ingegneri e che, come avviene nel settore sanitario, l'iscrizione all'Albo sia resa obbligatoria dal legislatore a garanzia della utenza pubblica o privata che ne utilizza le competenze.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083